



Rassegna Stampa

21 ottobre 2023

Rassegna Stampa

21-10-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

cronacabianca.eu	20/10/2023	1	Zamboni (Europa Verde): "Salvare il Casino dei boschi a Sala Baganza" <i>Luca Govoni</i>	2
cronacabianca.eu	20/10/2023	1	Assemblea legislativa: l'agenda dal 23 al 27 ottobre <i>Luca Govoni</i>	4
leggilanotizia.it	20/10/2023	1	Non fossilizziamoci! <i>Michele Zacchi</i>	6
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/10/2023	39	Oggi protesta in piazza per dire no al rigassificatore = Verdi contro il rigassificatore «Oggi protesta in piazza» <i>Giorgio Costa</i>	8

Zamboni (Europa Verde): “Salvare il Casino dei boschi a Sala Baganza”

Luca Govoni



“Per l’alienazione dei Boschi di Carrega era stato fissato un prezzo di 3 milioni di euro e le offerte andavano presentate entro la fine di luglio. La zona deve restare di proprietà della Regione”. L’assessora Lori: “Non ci sono offerte di acquisto e il pubblico potrà continuare a visitare la villa, privata, all’interno del parco”

“La Regione dica se è al corrente della procedura di vendita del compendio immobiliare

denominato ‘Casino dei Boschi’ a Sala Baganza, in provincia di Parma” che si trova in un’area di pregio immersa nel Parco naturale regionale dei Boschi di Carrega.

Il quesito lo ha posto in un’interrogazione la capogruppo di Europa Verde Silvia Zamboni, la quale, ricordando i pregi del complesso ricompreso nella rete ‘Parchi del Ducato’ e gestito dal 2012 dall’Ente di gestione per i parchi e la biodiversità dell’Emilia Occidentale, evidenzia come già oggi una parte del complesso sia di proprietà privata. “L’Associazione Amici del Parco dei boschi di Carrega – riporta la consigliera – ha espresso incredulità per la scelta dell’Ente Parco regionale di alienare il ‘Casino dei Boschi’, alla cifra di 3 milioni, nell’intento di trovare un soggetto che possa riqualificare il complesso, scongiurandone il declino”.

Barbara Lori, assessora ai Parchi e alla forestazione, ha risposto in commissione Territorio e ambiente, presieduta da Stefano Caliandro.

“L’Ente parco – ha spiegato l’assessora – ha fatto sapere che gli edifici sono per il 40% di proprietà dell’Ente, mentre la villa esistente all’interno è privata. Il cospicuo investimento, necessario per riqualificare gli oltre 4mila metri quadrati coperti, non è sostenibile dall’Ente di gestione. Per evitare il declino si è deciso di vendere. Entro il 31 luglio doveva pervenire un’offerta irrevocabile di acquisto, con deposito di una cauzione del 10%, ma non è arrivata alcuna manifestazione di interesse e si andrà all’asta pubblica”.

Zamboni ha preso atto che “non c’è un compratore e la situazione è di stallo. Mi ritengo soddisfatta che non ci siano speculazioni edilizie, anche perché il bene è tutelato. Resta il fatto, però, che gli edifici sono in pessimo stato di manutenzione e questo non è rassicurante”.

Sottolineando la deliberazione del comitato esecutivo dell’ente di gestione parchi Emilia Occidentale dello scorso 14 marzo, che fissa in tre milioni la cifra per l’alienazione, Zamboni aveva chiesto “in quale fase si trovi la procedura di vendita, considerato che il bando prevedeva la presentazione di offerte entro la fine di luglio”. Si tratta, ha continuato la consigliera, “di un sistema monumentale inserito in un’area naturalistica di pregio, fra

cui un giardino all'inglese diventato Parco monumentale.

La consigliera aveva sollecita un giudizio da parte dell'esecutivo regionale: “Si condivide la decisione di mettere all'asta tale bene o, al contrario, si ritiene opportuno adoperarsi affinché il compendio immobiliare denominato ‘Casino dei Boschi’, vista la storia e soprattutto la posizione in cui si trova, incastonato com'è nel cuore del ‘Parco naturale regionale dei Boschi di Carrega’, rimanga di proprietà dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale?”.

(Gianfranco Salvatori)

Assemblea legislativa: l'agenda dal 23 al 27 ottobre

Luca Govoni



Il calendario settimanale delle attività delle commissioni e dell'Aula dell'Assemblea regionale con gli argomenti in esame

Lunedì 23 ottobre

Ore 14.30: commissione Economia

Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: "Approvazione modifiche e integrazioni al Programma Triennale degli interventi di bonifica e irrigazione 2023-2025 e del progetto LIFEEL 2023"

Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: Deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023 "Calendario venatorio regionale – stagione 2023/2024". Inserimento della moretta "Aythya Fuligula" tra le specie cacciabili. Posticipo chiusura della stagione venatoria per le specie lepore "Lepus Europaeus", fagiano "Phasianus Colchicus", starna "Perdix Perdix" e pernice rossa "Alectoris Rufa".

Interrogazione a risposta orale in commissione in merito alla drastica riduzione della superficie dell'Oasi di Montetiffi (FC), per consentire l'attività venatoria in un'area naturale protetta, e alla petizione che chiede alla Regione di aprire un tavolo di concertazione, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, al fine di riconsiderare i contenuti della Delibera n. 1141 del 03/07/2023. A firma della Consigliera: Zamboni

Interrogazione a risposta orale in commissione sul calendario venatorio relativo alla stagione 2023/2024. A firma della Consigliera: Evangelisti

Interrogazione a risposta orale in commissione per sapere se, a seguito della riduzione del calendario venatorio, la Giunta ritenga opportuno prevedere un rimborso delle tasse già pagate dai cacciatori e se intenda attivare i corsi di abilitazione per le figure tecniche previste per i piani di controllo. A firma del Consigliere: Mastacchi

Risoluzione per impegnare la Giunta a realizzare un albo o elenco pubblico dal quale si possano verificare agevolmente le abilitazioni possedute da ciascun cacciatore. A firma del Consigliere: Mastacchi

Martedì 24 ottobre

Assemblea

Mercoledì 25 ottobre

Assemblea

Giovedì 26 ottobre

ore 10.30: seduta congiunta commissioni Cultura, Sanità e Parità:

Informativa dell'Assessore al welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, Igor Taruffi, sulle linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale in adolescenza ad un anno dall'approvazione.

Informativa della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Claudia Giudici, sulle linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale in adolescenza ad un anno dall'approvazione.

Venerdì 27 ottobre

Ore 9.30-14: Giornata della trasparenza della Regione Emilia-Romagna e degli Enti regionali

Non fossilizziamoci!

michele zacchi



Ravenna: Avanti con il fossile? Noi Verdi-Europa Verde non ci stiamo. E sabato 21 ottobre, a Ravenna, lo diremo con forza con la CHIAMATA PUBBLICA per le rinnovabili rivolta a cittadine e cittadini, giovani e diversamente giovani. Dobbiamo prendere in mano il nostro comune destino sul Pianeta Terra, l'unica che abbiamo!

Viviamo in una situazione climatica che richiederebbe interventi urgenti (lo dimostrano i mesi di caldo record che si susseguono) e una decisa accelerazione sulla transizione energetica. Evidente ma si continuano a battere altre strade,

con una visione del futuro miope, anzi cieca perché nel fossile non c'è futuro: solo la cecità di chi persegue interessi speculativi di breve periodo costringe il nostro paese a restare dipendente dalle fonti fossili, ritardando colpevolmente il passaggio alle rinnovabili. Per questo è il momento di tornare a farsi sentire, per dire i sì che servono. Lo faremo a Ravenna, una scelta non casuale: non è solo la splendida città dei mosaici che tutti conosciamo e amiamo, ma anche il vero quartier generale di Eni e associate, che continuano a remare contro la transizione, abbarbicate al mercato del gas.

Venti anni fa l'assessore provinciale dei Verdi, Cesarino Romani, propose la realizzazione di un parco eolico offshore a Rimini. Di recente è stato presentato un progetto di eolico-solare offshore anche a Ravenna. Ad oggi, però, niente è stato realizzato. Mentre in soli 180 giorni è stato approvato il rigassificatore di Ravenna: un tempo record, nemmeno un chiosco di piadine viene autorizzato in sei mesi. Ma non è solo questione di velocità di approvazione: si tratta di un'opera inutile che avrebbe dovuto servire a superare la crisi energetica causata dalle sanzioni alla Russia, ma che sarà pronta – se tutto andrà a segno – nel settembre 2024, a crisi di approvvigionamenti già oggi ampiamente superata.

Parliamo poi di un'infrastruttura dannosa per i costi che comporta anche in termini di finanziamento pubblico e per gli impatti ambientali, sia a causa del fracking usato estrarre il gas made in Usa, sia per il processo di trasporto e rigassificazione, dispendiosi anche dal punto di vista energetico. L'acqua usata per il processo di rigassificazione verrà restituita al mare con una temperatura di sette gradi superiore dal momento del prelievo. Come l'accoglieranno i pesci? Cosa succederà all'ecosistema marino?

Anche la richiesta di nuove estrazioni in Adriatico non ha fondamento dato che il gas l'Italia lo esporta, a riprova che non c'è carenza di stoccaggio. Altreconomia ha analizzato i dati del Ministero dello Sviluppo Economico sull'export di gas: da gennaio a maggio 2022 le esportazioni di gas dall'Italia sono aumentate del 578% rispetto al 2021, più 278% rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Il punto è che l'obiettivo del governo Meloni e dell'Eni è fare dell'Italia l'hub del gas per l'Europa. Per di più rifornendosi da stati dittatoriali che non rispettano i diritti umani e finanziano terroristi, come Azerbaijan, Egitto, Qatar. Anche il progetto CCS di cattura e stoccaggio della CO2 a Ravenna è un fallimento annunciato, considerati i risultati negativi dei pochi impianti esistenti e le indicazioni degli organismi mondiali sull'energia, come IEA.

Di fronte a questo scenario noi Verdi non ci fossilizziamo: sì alle rinnovabili!

Vi invitiamo a raccogliere la nostra chiamata pubblica! Vi aspettiamo sabato 21 ottobre alle 15.30 a Ravenna, in Piazza del Popolo. Con noi ci sarà un dinosauro, simbolo della lungimiranza di Eni. Dal cane al dinosauro a sei zampe!

(Silvia Zamboni, Capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna)

Ambiente

Oggi protesta in piazza per dire no al rigassificatore

Costa a pagina 7

Verdi contro il rigassificatore «Oggi protesta in piazza»

Alle 15,30 una sorta di chiamata pubblica dal titolo 'Non fossilizziamoci' che sarà seguita il 24 ottobre da una manifestazione davanti al pala De Andrè

«**Ci vuole** più tempo per autorizzare un impianto eolico offshore che un rigassificatore. Il punto è che l'obiettivo del governo e dell'Eni è fare dell'Italia l'hub del gas per l'Europa. Per di più rifornendosi da stati che non rispettano i diritti umani. Anche il progetto CCS di cattura e stoccaggio della CO2 a Ravenna è un fallimento annunciato, considerati i risultati negativi dei pochi impianti esistenti e le indicazioni degli organismi mondiali sull'energia, come Iea». Proprio non va giù ai Verdi che Ravenna diventi l'hub energetico nazionale o continui ad estrarre gas come ha sempre fatto e come ora sta facendo in misura molto minore rispetto al passato. E contestano anche le posizioni del sindaco Michele De Pascale che invitano ad un confronto pubblico sulla causa dell'alluvio-

ne: «altro che alberi che bloccano il decorso delle acque o nutrie che scavano gli argini, la colpa è del riscaldamento globale e dell'uso indiscriminato dell'energia di derivazione fossile», spiega Paolo Galletti, portavoce di Europa Verde Emilia-Romagna che chiamano a raccolta i ravennati: l'invito è per oggi pomeriggio a partire dalle 15,30 in piazza del Popolo, una sorta di chiamata pubblica dal titolo 'Non fossilizziamoci' che sarà seguita il 24 ottobre da una manifestazione davanti al pala De Andrè in occasione dell'apertura di Omc.

Oggi in piazza del Popolo si alterneranno al microfono politici, imprenditori e professori (da Silvia Zamboni, consigliera regionale Emilia-Romagna ad Alberto Bernabini, ad Agnes, da Sauro Turrone, consigliere fede-

rale Europa Verde a Leonardo Setti dell'ateneo bolognese) tutti uniti contro il rigassificatore e il nuovo gasdotto Sulmona-Minerbio (di fatto una tubazione) che attraverserà la Romagna portando, accusano i verdi, «gravi danni ambientali». Così come i Verdi temono la cattura di CO2 e in particolare - attacca l'ingegner Riccardo Merendi - il progetto pilota che, si dice, andrebbe prendendo forma a Ravenna anche se il vero «mostro» è rappresentato dal rigassificatore su cui si sta andando avanti nonostante la realizzazione non corrisponda più al progetto originario e «bruci» il 30% del gas che lavora».

Giorgio Costa



Peso: 33-1%, 39-31%

CONSIGLIERI REGIONALI